

## L'erbario dimenticato di Orazio Gavioli, botanico potentino

S. Fascetti, M. Adurno, G. Potenza, L. Rosati

**Riassunto** - Un inedito erbario di Orazio Gavioli, risalente ai primi decenni del XX sec., e due erbari didattici della stessa epoca, sono stati rinvenuti tra le donazioni della Biblioteca Nazionale di Potenza. Al di là dell'interesse scientifico, gli *exsiccata* di specie raccolte nella città di Potenza e nel territorio circostante, documentano le trasformazioni ambientali che hanno interessato il comprensorio urbano e le aree interne della Basilicata nel corso dell'ultimo secolo.

**Parole chiave:** Basilicata, erbario Gavioli inedito, erbari storici

Ricevuto il 23.03.2020

Accettato il 04.05.2020

Pubblicato online il 03.06.2020

### Introduzione

Orazio Gavioli (Potenza 1871-1944), medico chirurgo e Direttore dell'Ospedale San Carlo di Potenza, coltivò per professione e per passione gli studi botanici dedicandosi soprattutto alla flora della Basilicata.

Per oltre cinquant'anni esplorò numerosi territori della regione, fino a quel momento quasi sconosciuti sia per la flora che per la vegetazione, raccogliendo una ricca quantità di dati pubblicati in importanti riviste botaniche dell'epoca, dall'Archivio Botanico (Gavioli 1926,1927,1928,1932b,1935), al Nuovo Giornale Botanico Italiano (Gavioli 1931b,1932a,1934,1936,1947), alla rivista *Cavanillesia* di Barcellona (Gavioli 1929, 1931a), collaborando alle centurie XVII-XXX della *Flora Italica Exsiccata* (Fiori, Béguinot 1909-1914).

Nella sua attività di botanico continuò la tradizione dei grandi botanici italiani dell'Ottocento e del primo Novecento esploratori dell'Italia centro-meridionale, quali Michele Tenore, Giovanni Gussone, Giovanni Terrone, Francesco Barbazita, Carlo Lacaita, Fridiano Cavara, Loreto Grande, Augusto Béguinot, Alessandro Trotter, e dei conterranei Nicola e Achille Terracciano e Giuseppe Camillo Giordano.

L'opera più importante di Gavioli è *Synopsis Florae Lucanae*, pubblicata postuma nel 1947, che rappresenta ancora un importante riferimento per le conoscenze e le ricerche floristiche della Basilicata. Si tratta di inventario e catalogo delle specie della flora vascolare conosciute all'epoca per il territorio regionale, e riporta i dati delle raccolte floristiche effettuate in Basilicata dai botanici che lo avevano preceduto e le sue personali. Il suo erbario, testimonianza del suo lavoro sul territorio lucano, è stato donato dalla famiglia all'Erbario Centrale Italiano di Firenze dove attualmente è conservato.

### La scoperta dell'erbario dimenticato

Alcuni anni fa, presso la Biblioteca Nazionale di Potenza, nel materiale ricevuto da una donazione (fondo Labella), sono stati rinvenuti dei fogli d'erbario risalenti ai primi decenni del XX secolo. Alcuni di questi, particolarmente ben conservati, vennero esposti nel 2010 in una mostra-convegno organizzata presso la biblioteca nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio Culturale 2010 (Italia tesoro d'Europa: Dalle erbe officinali alla medicina naturale). In quella occasione vennero notati da una nipote di Orazio Gavioli che riconobbe nei cartellini la sua firma (Fig. 1). Contattati i responsabili dell'*Herbarium Lucanum* (HLUC) dell'Università della Basilicata, si ebbe la conferma che, effettivamente, nel materiale rinvenuto vi era una parte, fino ad allora sconosciuta, dell'erbario di Orazio Gavioli.

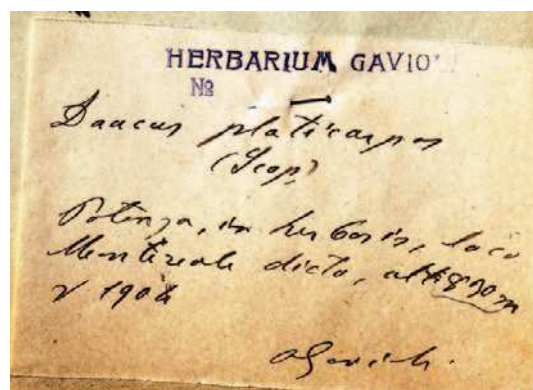


Fig. 1  
Il cartellino del campione più antico: "*Daucus platycarpus* (Scop.). Potenza in herbosis, loco Montemale dicto, alt. 890 m, V 1904, O. Gavioli".

### Materiali e metodi

I fogli d'erbario sono stati visionati presso la Biblioteca Nazionale di Potenza dove sono tuttora custoditi all'interno dei faldoni originari nei quali sono stati conservati per quasi un secolo. Gli erbari rinvenuti sono tre: oltre a quello di Gavioli, sono presenti un erbario a firma di Luigi Janniello, amico o allievo di Gavioli, e una collezione didattica. Per ogni erbario è stato redatto un catalogo in cui sono riportati i dati dei cartellini e le annotazioni presenti sui fogli degli *exsiccata*.

I binomi scientifici dei *taxa* seguono la nomenclatura tassonomica originale utilizzata all'epoca per la determinazione riferibile ai testi di Fiori e Béguinot (1909-1914), così come riportata nei fogli d'erbario.

Di ogni pagina d'erbario è stata acquisita l'immagine in digitale (JPG, 600 dpi) utilizzando uno scanner planetario (Bookeye serie 4 per formati A2) in uso presso la Biblioteca Nazionale di Potenza per il trattamento di materiali

bibliografici rari, preziosi e fragili. La consultazione dei cataloghi e delle immagini dei fogli d'erbario è possibile accedendo alla pagina web di HLUC: [http://www2.unibas.it/rosati/Herbarium\\_Lucanum/Home\\_page.html](http://www2.unibas.it/rosati/Herbarium_Lucanum/Home_page.html).

## Risultati

Complessivamente la collezione consta di 415 fogli d'erbario, ma la catalogazione e l'acquisizione delle immagini è stata possibile per 377 in quanto i rimanenti sono in pessimo stato di conservazione perché privi di cartellino o ridotti in frammenti.

La maggior parte dei campioni è allestita su fogli di carta di formato 35 x 30 cm; alcuni esemplari sono posti su supporti di formato più piccolo o su fogli da disegno recanti una sorta di squadratura. I reperti sono fissati con strisce di carta e spilli, o con strisce di carta incollate. Alcuni sono liberi all'interno di fogli ripiegati nei quali probabilmente sono stati essiccati.

I cartellini sono presenti su 243 campioni e sono spillati o incollati. Nei restanti 171 il binomio specifico e altre informazioni relative al campione sono riportate direttamente sul supporto cartaceo. Per scrivere è stato utilizzato lo stilo a inchiostro, sia sui cartellini che sui fogli. Solo alcuni campioni riportano annotazioni a matita, in genere revisioni di Gavioli, effettuate direttamente sul foglio di carta.

### L'erbario di Orazio Gavioli

L'erbario attribuibile ad Orazio Gavioli è formato di 242 *exsiccata* di cui 224 (oltre il 90%), si presentano in buono stato di conservazione con esemplari pressoché integri. I reperti documentano raccolte effettuate tra maggio 1904 e ottobre 1923; la maggior parte dei campioni (133) risulta erborizzata nel 1923 (Fig. 2).

Molte piante (147) sono state raccolte nella città di Potenza, sia negli spazi verdi della parte più antica (Piazza XVIII Agosto, Via Napoli l'attuale Corso Umberto I, Villa di S. Maria, Villa Comunale), sia in località al tempo all'estrema periferia e attualmente inglobate nell'area urbana (Montereale, Borgo S. Rocco, Quartiere S. Maria, Macchia Romana, Macchia S. Antonio, Stazione Superiore).

Altri campioni provengono da zone rurali limitrofe a Potenza (La Botte, Piani delle Mattine, Ciceniello, Valle del Basento) e da centri abitati della provincia quali Avigliano (11), Pignola (15), Sasso di Castalda (2).

Del circondario di Vaglio vi sono 13 campioni che risultano determinati da Gavioli, ma raccolti da un suo amico o allievo, M. Labella, di cui non è stato possibile avere nessuna informazione.

In 42 fogli d'erbario il cartellino riporta oltre al binomio specifico, alla data ed alla località di raccolta, anche la firma di Gavioli ed il timbro caratteristico del suo erbario: "*Herbarium Gavioli*".

A volte è presente anche una sintetica frase di descrizione dell'habitat di raccolta (Fig. 3).

In 13 fogli d'erbario è presente il cartellino con il timbro caratteristico, ma privo della firma. Revisioni autografe di Gavioli sono presenti su 116 *exsiccata*, raccolti e determinati da suoi allievi o amici, e la sua firma è apposta direttamente sul supporto cartaceo (Fig. 4).



Fig. 2  
"*Colchicum autumnale* (L.).  
Potenza, Piani delle Mattine, X  
1923, O. Gavioli".



Fig. 3  
*Lathyrus Jordani* Ces. P. et Gib.  
(= *Orobus jordani* Ten.) in *querctis*  
*loco dicto* Macchia Romana, solo  
argilloso-calcareo, 9 Mai 1922. O.  
Gavioli.



Fig. 4  
Campione revisionato da Gavioli: sul  
supporto cartaceo è riportata una  
prima determinazione (*Symphytum*  
*officinale*, consolida?, 8 maggio 1911,  
Via Napoli, Potenza). In basso a  
destra è presente la revisione  
firmata (*Symphytum tuberosum* L.).

Nella collezione sono documentate specie appartenenti a 39 famiglie di *Angiospermae*, di cui le più rappresentate sono: Boraginaceae (14 campioni), Asteraceae (26), Brassicaceae (17), Poaceae (19), Lamiaceae (22), Fabaceae (33), Ranunculaceae (10) e Apiaceae (11).



Fig. 5  
Campione dell'erbario di Luigi Janniello: "Corso Vittorio Emanuele, Potenza, Giugno 1911, *Sambucus nigra*, sambuco, Janniello Luigi".

urbana di Potenza e dalle limitrofe contrade, 21 da Vaglio e 2 da Avigliano, piccoli centri del Potentino. Sono rappresentate 23 famiglie botaniche, di cui le più numerose sono: Fabaceae (11 campioni), Asteraceae (10), Brassicaceae (10), Lamiaceae (6).

Per la maggior parte si tratta di specie della flora spontanea, prevalentemente sinantropiche e segetali, o provenienti da habitat nemorali, prati e cespuglieti. Alcune sono specie officinali, sia spontanee che coltivate, quali *Calendula officinalis* L. e *Matricaria camomilla* L.; altre sono specie coltivate come ornamentali come *Syringa vulgaris* L. e *Santolina chamaecyparissus* L.

L'erbario di Luigi Janniello risulta di particolare interesse in quanto conferma l'attività di formazione e divulgazione svolta da Gavioli, documentata dalla presenza di cartellini di revisione che riportano la sua inconfondibile firma (Fig. 6).

#### L'erbario Didattico

Si tratta di 102 campioni per i quali si presume un utilizzo didattico, in quanto, sui cartellini, con una grafia particolarmente curata, è riportata solo la classificazione tassonomica della specie. Mancano i dati stagionali, la data di raccolta, il nome del raccoglitore e di chi ha determinato la specie.

I cartellini sono incollati su fogli di carta e in alcuni si intravedono delle annotazioni di correzione o di conferma con una grafia riconducibile a quella di Gavioli. A volte è riportato anche il nome volgare della pianta (Fig. 7).

Sono rappresentate 32 famiglie botaniche, tra cui le seguenti hanno il maggior numero di *taxa*: Poaceae (12), Fabaceae (11), Boraginaceae (9), Cupuliferae (6), Caryophyllaceae (5), Euphorbiaceae (5) e Filices (5).

Le specie documentate sono prevalentemente di interesse officinale o della farmacopea tradizionale, i cui fogli d'erbario erano probabilmente utilizzati per la didattica della Scuola di Medicina dell'Ospedale S. Carlo di Potenza di cui O. Gavioli è stato a lungo Direttore Sanitario.

Tra queste infatti ce ne sono di ben conosciute per uso erboristico e per le preparazioni galeniche, quali *Vinca minor* L., *Hedera helix* L., *Pulmonaria officinalis* L., *Cerinth major* L., *Lychnis alba* L., *Agrostemma githago* L.,

#### L'erbario di Luigi Janniello

La collezione Luigi Janniello, probabilmente un allievo di O. Gavioli, consta di 71 *exsiccata* allestiti su fogli da disegno quadrati di dimensioni ridotte (24 x 33 cm) orientati in senso orizzontale.

Il 75 % dei reperti si trova in buono stato di conservazione con esemplari integri attaccati al supporto con striscioline di carta spillate o incollate; 12 campioni sono stati legati al foglio con spago e si presentano in condizioni precarie in quanto spezzati o mancanti di alcune parti.

Gli esemplari sono privi di cartellino e del nome botanico della specie. Apposte direttamente sui fogli sono, tuttavia, presenti notazioni riguardanti il nome volgare, la data e il luogo di raccolta, l'habitat e la firma del raccoglitore.

(Fig. 5).

Le piante sono state raccolte nella primavera-estate del 1911 e provengono da varie località: 37 dall'area

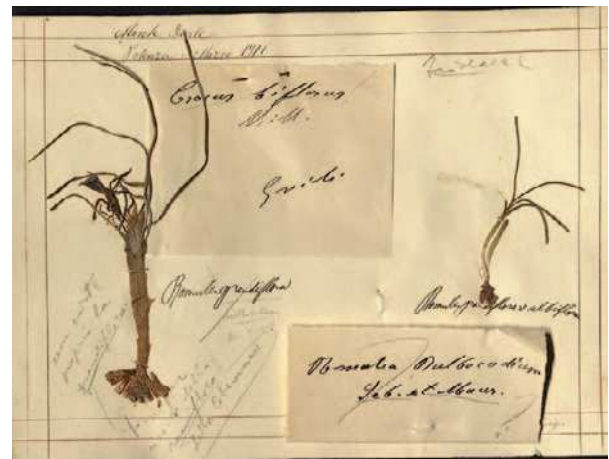


Fig. 6  
Campioni di *Crocus biflorus* Mill. e di *Romulea bulbocodium* Seb. dell'erbario di Luigi Janniello revisionati da O. Gavioli.



Fig. 7  
Campione di *Polygonum fagopyrum* L.  
dell'erbario didattico con annotazione  
del nome volgare "grano saraceno".

*Artemisia vulgaris* L., *Ricinus communis* L., *Ceterach officinarum* L., *Crocus vernus* Hill., *Trigonella foenum-graecum* L., *Chelidonium majus* L., *Aesculus hippocastanum* L., *Verbena officinalis* L.

Sono presenti anche *exsiccata* di specie di interesse agronomico forse destinate agli studenti del locale Istituto Agrario, quali *Vitis vinifera* L., *Cicer arietinum* L., *Lupinus albus* L., *Lathyrus cicera* L., *Phaseolus vulgaris* L. oltre a numerose graminacee e leguminose foraggere.

### Conclusioni

L'analisi di queste tre collezioni evidenzia l'importanza degli erbari, sia in ambito scientifico, sia in quello didattico e più in generale culturale, documentando lo stretto legame tra piante e ambiente.

La presenza di piante sul territorio non è mai casuale, ma condizionata dalle caratteristiche fisiche (clima, geopedologia, topografia) e dalle modificazioni ambientali indotte dall'impatto antropico. Pertanto, le informazioni ecologiche (località, habitat, fenologia, ecc.,) contenute negli erbari forniscono indicazioni sulla qualità degli habitat attraverso lo studio diacronico della componente vegetazionale, costituendo una base per ricerche biologiche ed evolutive (Scoppola, Scarisci 1998, Taffetani et al. 2012).

Anche queste piccole collezioni costituiscono un'importante ed unica documentazione storica di ambienti e paesaggi del territorio della Basilicata che, soprattutto negli ultimi decenni, hanno subito notevoli ed irreversibili trasformazioni antropiche.

**Ringraziamenti** - Gli autori desiderano ringraziare il Dott. Franco Sabia, Direttore della Biblioteca Nazionale di Potenza all'epoca del ritrovamento dell'erbario dimenticato, il Sig. Rocco Calace, tecnico per le scansioni dei fogli d'erbario, e la Sig.ra Geraldina Troglia, studentessa di Scienze Forestali Università della Basilicata, per la raccolta dei dati.

### Letteratura citata

- Fiori A, Béguinot A (1909-1914) Schedae ad Floram Italicam Exsiccata. Nuovo Giornale Botanico Italiano: dal 1909 [v. XVI] al 1914 [v. XXI].
- Gavioli O (1926) Note sulla Flora Lucana: Monte Serranetta e suoi contrafforti a sud-est di Potenza. Archivio Botanico 2: 259.
- Gavioli O (1927) Note sulla Flora Lucana: Monte Serranetta e suoi contrafforti a sud-est di Potenza. Archivio Botanico 3: 175.
- Gavioli O (1928) Note sulla Flora Lucana: Monte Serranetta e suoi contrafforti a sud-est di Potenza. Archivio Botanico 4: 186.
- Gavioli O (1929) Florae hispanicae et lucanae affinitates aliquae. Cavanillesia 2. Barcinonae.
- Gavioli O (1931a) Florae hispanicae et lucanae affinitates aliquae. Cavanillesia 8-9. Barcinonae.
- Gavioli O (1931b) Note sulla Flora Lucana: Monte della Maddalena. Nuovo Giornale Botanico Italiano n.s. 38: 241.
- Gavioli O (1932a) Note sulla Flora Lucana: Primo contributo allo studio della flora del Volturino. Nuovo Giornale Botanico Italiano n.s.39: 513.
- Gavioli O (1932b) Contributo alla flora del Monte Pollino. Archivio Botanico 8: 46.
- Gavioli O (1934) Ricerche sulla distribuzione altimetrica della vegetazione in Italia. Limiti altimetrici delle formazioni vegetali in alcuni gruppi dell'Appennino Lucano. Nuovo Giornale Botanico Italiano n.s. 41: 558.
- Gavioli O (1935) Sulla dispersione del genere *Quercus* in Lucania. Archivio Botanico 9: 105.
- Gavioli O (1936) Ricerche sulla distribuzione altimetrica della vegetazione in Italia. Limiti altimetrici delle formazioni vegetali nel gruppo del Pollino (Appennino Calabro-Lucano). Nuovo Giornale Botanico Italiano n.s. 43: 636.
- Gavioli O (1947) Synopsis Florae Lucanae. Nuovo Giornale Botanico Italiano n.s. 54: 10.
- Scoppola A, Scarisci E (1998) La conservazione delle piante. Centro Stampa, Roma. 63pp.
- Taffetani F (2012) Herbaria - Il Grande Libro degli Erbari Italiani. Nardini Editore, Firenze. 832 pp.

### AUTORI

Simonetta Fascetti (simonetta.fascetti@unibas.it), Giovanna Potenza (giovanna.potenza@unibas.it), Leonardo Rosati (leonardo.rosati@unibas.it), Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università della Basilicata, Via Ateneo Lucano 10, 85100 Potenza

Mariangela Adurno (mariangela.adurno@gmail.com), Via S. Vito 59/A, 85100 Potenza

Autore di riferimento: Simonetta Fascetti